

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: V.I.A. (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE)

DETERMINAZIONE

N. G01011 del 02/02/2017

Proposta n. 1423 del 31/01/2017

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto per il recupero di rifiuti composti prevalentemente da idrossidi di Titanio e Alluminio, provenienti da industrie, al fine di ottenere un materiale semilavorato che potrà essere impiegato come Materia Prima Secondaria (MPS) in terzi impianti per la produzione di smalti ceramici per la manifattura e l'edilizia, nonché Biossido di Titanio (Rutilo e Anatasio) e Ossidi di Alluminio nelle forme usualmente commerciabili", Comune di Pomezia (RM), località Zona Industriale Maggiona Proponente ECO SMILE Srls Registro elenco progetti n. 50/2015

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto per il recupero di rifiuti composti prevalentemente da idrossidi di Titanio e Alluminio, provenienti da industrie, al fine di ottenere un materiale semilavorato che potrà essere impiegato come Materia Prima Secondaria (MPS) in terzi impianti per la produzione di smalti ceramici per la manifattura e l'edilizia, nonché Biossido di Titanio (Rutilo e Anatasio) e Ossidi di Alluminio nelle forme usualmente commerciabili", Comune di Pomezia (RM), località Zona Industriale Maggiona
Proponente ECO SMILE Srls
Registro elenco progetti n. 50/2015

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente ad interim dell'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante "Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B" con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire la Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti all'Arch. Demetrio Carini;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la Determinazione n. G08245 del 18/07/2016 avente ad oggetto: "Attuazione della Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 riguardante l'organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Uffici" della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08509 del 26/07/2016 con il quale viene affidato ad interim la responsabilità dell'Area "Affari generali", dell'Area "Valutazione d'Impatto Ambientale" e dell'Area "Bonifica dei siti inquinati" della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti ai sensi dell'art. 164 comma 5 del Regolamento Regionale n.1 del 6/09/2002 all'Ing. Flaminia Tosini;

Visto il Decreto dirigenziale n. G06184 del 31/05/2016 del Direttore della Direzione Governo del Ciclo dei Rifiuti con il quale viene nominato quale Direttore Vicario il Dirigente dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti" l'Ing. Flaminia Tosini;

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08508 del 26/07/2016 con il quale viene delegata l'Ing. Flaminia Tosini ad adottare gli atti indifferibili ed urgenti della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti", in caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore della medesima Direzione;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 18/09/2015, acquisita con il prot.n. 497994 del 18/09/2015, con la quale il proponente ECO SMILE srl ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto "Impianto per il recupero di rifiuti composti prevalentemente da idrossidi di Titanio e Alluminio, provenienti da industrie, al fine di ottenere un materiale semilavorato che potrà essere impiegato come Materia Prima Secondaria (MPS) in terzi impianti per la produzione di smalti ceramici per la manifattura e l'edilizia, nonché Biossido di Titanio (Rutilo e Anatasio) e Ossidi di Alluminio nelle forme usualmente commerciabili", Comune di Pomezia (RM), località Zona Industriale Maggiona, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti composti prevalentemente da idrossidi di Titanio e Alluminio, provenienti da industrie, al fine di ottenere un materiale semilavorato che potrà essere impiegato come Materia Prima Secondaria (MPS) in terzi impianti per la produzione di smalti ceramici per la manifattura e l'edilizia, nonché Biossido di Titanio (Rutilo e Anatasio) e Ossidi di Alluminio nelle forme usualmente commerciabili;
- le operazioni di trattamento e recupero richieste da effettuare sulle tre tipologie di rifiuto sono R5-R12-R13 per un quantitativo annuo di 10.000 t/anno di rifiuti non pericolosi;
- l'impianto viene realizzato in area industriale con riutilizzo di porzione di esistente capannone quindi coerentemente con la destinazione urbanistica e senza consumo di ulteriore suolo;
- i codici C.E.R. dei rifiuti richiesti per l'impianto in progetto sono quelli aventi C.E.R.060503, C.E.R.070112 e C.E.R.070212;
- i codici CER che verranno ammessi all'impianto sono caratteristici di rifiuti speciali non pericolosi e risultano compresi nell'elenco indicato dal Decreto Ministeriale del 5 Febbraio 1998 e s.m.i., che individua i rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero;
- risulta che nello stesso stabile in precedenza esisteva una società (CERAMAS) che produceva piastrelle e che utilizzava un forno più grande e con temperature più elevate;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 22/03/2016 e 13/09/2016, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;
- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- rispetto alla presenza di centri abitati ed edifici sensibili, elementi da considerare nell'ambito dell'inquadramento rispetto ai criteri di localizzazione degli impianti del Piano regionale dei rifiuti, la verifica condotta nel SIA ha evidenziato la presenza di una casa di cura e di una scuola (istituto di arte) rispettivamente a circa 806 m e 933 m dall'impianto, sono preseti tre strutture alberghiere rispettivamente a 419 m, 500 m e 546 m;

per quanto concerne la fase di cantiere

- le azioni di impatto relative alla fase di costruzione dell'impianto sono da ricondursi ad attività di movimentazione terra e/o materiali, attività di trasporto di materiali, mezzi ed operatori, attività per la riorganizzazione e modifica del capannone e dei servizi esistenti;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- le lavorazioni previste in progetto verranno effettuate all'interno del capannone esistente con dotazione di sistemi di captazione localizzati e trattamento dell'aria dal trattamento dei rifiuti;
- le aree esterne saranno esclusivamente adibite a viabilità e parcheggio;
- le aree di lavorazione pavimentate in cemento industriale saranno impermeabilizzate con resine epossidiche, le cisterne per il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi prodotti nelle fasi lavorazione saranno posizionate all'interno di bacino di contenimento;
- i prodotti in uscita dal trattamento (materie prime secondarie) presenteranno uno stato fisico solido non polverulento, dovuto alla mineralizzazione del rifiuto in ingresso attraverso i processi di essiccazione e calcinazione, e saranno depositati nella Area C all'interno di una zona chiusa nel capannone, per la quale si prevede la captazione dell'aria tramite bocchette di aspirazione e trattamento;
- come evidenziato in progetto all'interno del capannone non sono previsti serbatoi di stoccaggio in quanto i rifiuti e le materie prime secondarie saranno messi in deposito temporaneo/stoccati in colli o allo stato fuso;
- secondo quanto evidenziato nella documentazione il processo di essiccazione mediante irraggiamento tramite lampade radianti, integrate nella macchina e alimentate a gas metano, consente un risparmio di combustibile e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- il progetto prevede la captazione e il trattamento dell'aria all'interno delle aree di lavorazione mediante sistema di abbattimento ad umido, composto da un filtro a maniche, e successivamente convogliate al camino individuato con la sigla EI; tali impianti determinano emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D. Lgs. 152/2006; filtro a maniche;
- per quanto concerne le acque derivanti dal lavaggio delle pavimentazioni e le eventuali acque di percolazione delle aree interne, il proponente evidenzia che queste saranno avviate, attraverso un sistema di fognatura separato o mediante aspiratore di liquidi, a cisternette fuori terra e saranno gestite come rifiuto speciale liquido, con invio presso impianti autorizzati;
- è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia in vasca dissabbiatrice e disoleatore;
- le acque meteoriche di dilavamento, unitamente alle acque meteoriche raccolte dai pluviali delle coperture, saranno convogliate in apposita fognatura separata collegata con la fognatura meteorica comunale;
- i colaticci derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti saranno stoccati in cisterne dedicate e portati a smaltimento presso un impianto esterno autorizzato.
- i rifiuti accettati, e conferiti all'interno del capannone industriale, risultano caratterizzati da una bassa capacità di produrre odori; inoltre verranno conferiti allo stato fangoso (caratterizzati da umidità di circa il 70%) e quindi difficilmente potranno produrre polveri;
- i rifiuti prodotti e le materie prime seconde saranno imballati all'interno del capannone e successivamente trasportati ad impianti terzi per il recupero/smaltimento evitando eventuali dispersioni di polveri all'esterno;

per la componente atmosfera

- la caratterizzazione meteorologica è stata effettuata su base dati della stazione meteorologica di Pratica di Mare, situata nel comune di Pomezia, con arco temporale dal 1971 al 2011;
- per quanto riguarda la qualità dell'aria la stazione presa a riferimento è quella di Ciampino, distante circa 17 km dal sito di progetto, rispetto a cui nel SIA si evidenzia che le concentrazioni di Biossido di Azoto (NO₂) sono sempre superiori ai limiti di legge, come per il Monossido e gli Ossidi di Azoto (NO e NO_x), con una ripresa positiva nel corso degli 8 anni analizzati, il Benzene in termini di valori medi mensili non è risultato sempre nei limiti, il Monossido di Carbonio (CO) si mantiene molto al di sotto dei limiti;
- il SIA, nell'ambito della caratterizzazione del quadro emissivo, e in particolare delle emissioni puntuali presenti nel contesto localizzativo, ha rilevato nel raggio di 500 m la presenza di attività produttive, con caratteristiche differenti da quella in progetto, nonché la presenza di 4 attività di trattamento rifiuti speciali, ritenendo l'effetto del cumulo degli impatti con le attività presenti nell'area sia da ritenersi trascurabile;
- le interazioni potenzialmente significative per la componente atmosfera rilevate nel SIA sono l'aumento del traffico veicolare e le emissioni in atmosfera in uscita dall'impianto di trattamento fumi;
- per la analisi della Dispersione degli inquinanti in atmosfera è stato utilizzato il modello matematico AERMOD View, uno dei modelli indicati dall'EPA come "preferred/recommended models" per un'area quadrangolare lato 5 km, centrata sull'area di progetto, ed estensione totale di 25 km² (dati orari anno riferimento 2013);
- dall'analisi condotta attraverso AERMOD non risultano superamenti di legge per nessun inquinante i cui limiti di concentrazione per la qualità dell'aria modellato sono determinati dal D.Lgs. 155/2010;
- l'effetto complessivo delle emissioni dell'impianto in progetto, pari ad un flusso di massa di 540 g/h di ossidi di Azoto e ossidi di Zolfo, risulta compatibile, secondo le caratterizzazioni attestate nel SIA, con la localizzazione degli edifici civili e del centro abitato situati nell'intorno dell'impianto;
- il filtro a maniche che si intende installare sarà conforme alla direttiva ATEX 94/9/CE e in grado di trattare aria contenente polveri molto fini, con un rendimento di captazione elevato, anche per particelle aventi dimensioni inferiori a 1 Micron;
- per quanto riguarda l'aumento del traffico veicolare, considerando una produzione media di 60 tonn/giorno, l'incremento di traffico risulta dell'ordine di 2 camion in ingresso e in uscita al giorno;
- per quanto concerne il traffico indotto dall'esercizio dell'impianto i trasporti verranno effettuati prevalentemente in orari non di punta;

per gli aspetti relativi all'ambiente idrico, all'idrogeologia e alla qualità delle acque

- la rete idrografica è costituita essenzialmente dal Fosso di Pratica a ovest dell'area di interesse, dal quale si diramano canali minori, da cui il sito di interesse ricade a circa 420 m in direzione NW;
- come rilevato nel SIA la foce del fosso di Pratica presenta dal 2005 un livello di inquinamento classificato alto;
- come dichiarato nel SIA l'impianto non dà origine a scarichi industriali, per la gestione delle acque di percolazione è prevista la raccolta attraverso una rete dedicata dei reflui prodotti dai rifiuti stoccati e delle acque di lavaggio delle superfici interne impermeabilizzate che verranno stoccate in apposite cisterne e portate a smaltimento presso impianti esterni autorizzati;

per la componente suolo e sottosuolo

- l'insediamento esistente non ricade in aree sottoposte a tutela per pericolo di frana, inondazione, o aree di attenzione ai sensi del P.A.I.;

- l'area di progetto ricade all'interno delle aree interessate da abbassamenti della falda e concentrazione dei prelievi, incompatibili con gli equilibri dell'acquifero e del deflusso di base superficiale, individuate come aree critiche;
- non si rileva la presenza di processi geomorfologici attivi o di corsi d'acqua che possono determinare condizioni di instabilità dell'area di progetto;

per l'aspetto relativo al rumore

- l'area di localizzazione dell'impianto ricade nella IV Zona della classificazione acustica comunale: Aree prevalentemente industriali, per le quali sono previsti i limiti acustici di 70 dB diurno e notturno 60 dB;
- per l'attenuazione dei livelli sonori nelle zone di lavoro e nell'area esterna all'impianto il progetto prevede l'adozione dei seguenti accorgimenti:
 - o l'utilizzo di apparecchiature intrinsecamente silenziose;
 - o l'applicazione di rivestimenti e carenature;
 - o il posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati;
 - o l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori);
 - o la completa chiusura degli edifici;
 - o l'impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida;

per l'aspetto relativo al monitoraggio

- è previsto un monitoraggio con frequenza trimestrale, al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque superficiali riconducibili alla attività dell'impianto, rispetto ai parametri di cui alla tabella 3 Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

per quanto concerne le B.A.T. - Best Available Techniques

- il proponente ha evidenziato in apposito capitolo del SIA la verifica dell'applicazione delle B.A.T. per l'attività in progetto;

interventi di sistemazione a verde

- il proponente ha evidenziato che l'insediamento esistente non presenta aree a verde e in considerazione dell'esiguità degli spazi di manovra non è stato possibile inserire aree piantumate all'interno dell'area di progetto;

per quanto concerne la presenza di edifici sensibili

- nella nota prot.n. 41062 del 29/04/2016 del Comune di Pomezia sono individuati alcuni siti sensibili costituiti dalla clinica "S. Anna" a circa 795 m, la scuola "Matteotti" a circa 760 m, una struttura alberghiera a circa 440 m;
- il proponente ha effettuato con apposito elaborato una individuazione degli edifici sensibili presenti entro il raggio di 1 km;
- il superamento della criticità connessa alla presenza di edifici sensibili è stato posto come condizione dal Comune di Pomezia per l'espressione del parere di competenza;

aspetti autorizzativi

- per gli aspetti autorizzativi circa l'impianto di convogliamento e abbattimento delle emissioni in atmosfera il Comune di Pomezia ha rimandato alle valutazioni del competente ufficio della Città Metropolitana di Roma;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Pomezia, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini